

L'esecutivo è logorato

Giovanni Orsina

Il bivio di Draghi

È meglio che rimanga a Palazzo Chigi o che traslochi al Quirinale? A un mese dall'elezione del nuovo capo dello Stato mentre la pandemia rialza la testa il dibattito si accende

Vada al Quirinale l'attuale governo è comunque finito



GIOVANNI ORSINA

Un altro anno a Palazzo Chigi, nel cuore della sala macchine, o sette anni al Quirinale sul ponte di controllo, importantissimo ma non esecutivo? È più importante per l'Italia che Mario Draghi sia direttamente operativo o che sia impegnato a lungo? Almeno tre motivi spingono in favore della durata.

A voler essere un po' brutali, innanzitutto, bisognerebbe riconoscere che l'attuale governo è per tanti versi già finito: la sua fase ascendente si sta concludendo in questi giorni con una (non memorabile, in verità) legge di bilancio. La trama storica che ha portato l'ex Presidente della Bce a Palazzo Chigi si è ampia-

mente logorata, e una volta che il nuovo capo dello Stato sarà stato eletto, saremo entrati nell'anno pre-elettorale, e con la primavera la morsa della pandemia si sarà allentata, introdurre riforme incisive e controverse diverrà impossibile chiunque sia il presidente del Consiglio, fosse pure il Conte di Cavour. Politicamente il 2022 sarà quasi certamente un anno buttato, tanto varrebbe andare a votare.

Il presidente della Repubblica, in secondo luogo, conta moltissimo. Certo, non aziona direttamente i marchingegni del governo, non partecipa ai consigli europei. Ma ha un ruolo cruciale nello scegliere chi adopera quei marchingeg-

gni, può dare un contributo determinante al clima nel quale si svolgono quei consigli. O abbiamo forse dimenticato il peso che ha avuto Mattarella (ed era Mattarella, non Napolitano) nella formazione del Conte I? Il quadro politico italiano, quello europeo e quello internazionale, infine, non si stabilizzeranno certo nel 2022 – né nel 2023 o nel 2024, con l'aria che tira. Il nostro debito pubblico, ahinoi, resterà un problema per decenni a venire. L'Italia è sempre stata il Paese delle emergenze, delle soluzioni urgenti e provvisorie, del breve se non brevissimo periodo. Forse è giunta l'ora di guardare un passo oltre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA